

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . .	L. 20
id. semestre . . .	> 11
id. trimestre . . .	> 6
id. mese . . .	> 2
Estero anno . . .	L. 22
id. semestre . . .	> 12
id. trimestre . . .	> 8
id. mese . . .	> 3

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.  
Una copia in tutto il regno centesimi 6.

I manoscritti non si restituiscono  
— I lettere e pieghe non affrancarsi  
nei ing. no.

# Il Cittadino Italiano

## ESCE TUTTI I GIORNI ECCEPTE I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40 — In terza pagina sopra la firma (necrologie, comunicati dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 30. — Dopo la firma del giornale cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.  
Per gli avvisi ripetuti si fa no ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annanze del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

### Il XV. Congresso Catt. Italiano e l'E.mo Card. Arcivescovo di Milano

L'E.mo sig. Cardinale Ferrari, Arcivescovo di Milano, in una sua Lettera Pastorale in data del 3 corr. così si esprime a riguardo del XV Congresso Cattolico Italiano, che si terrà prossimamente a Milano: « Sono lietissimo, ven. Fratelli e figli carissimi, di darvi l'annuncio del prossimo Congresso Cattolico di Milano: di significarvi che si avvicinano a gran passi quei giorni, che saranno gli ultimi di agosto e i primi di settembre; di ricordarvi inoltre che il Congresso si innesterà al secondo periodo delle feste Santambrosiane. Ma intanto come è da riguardarsi il Congresso Cattolico? Come dobbiamo prepararvi? Ecco due semplicissime domande che attendono una risposta; e la darò breve, semplice e chiara.

Come è da riguardarsi il Congresso Cattolico? Intendo parlare ai cattolici.

Il Congresso Cattolico è una delle più rispettabili adunanze del popolo cristiano. Guardatelo nei suoi membri, e vi troverete illustri ed egregie persone convenute da tutte le città d'Italia: saranno i rappresentanti di molte cattoliche associazioni; saranno nel laicato tra i primi quei petti veramente forti e generosi, che, presieduti da quel vigoroso campione dell'azione cattolica, il quale ricevette non ha guari specialissimi titoli di onore dal Vicario di Gesù Cristo, promuovono e governano con tanto senno e con tanta energia l'opera dei Congressi e dei Comitati in Italia. La presenza di zelanti Ecclesiastici, di venerandi Prelati renderà ancor più solenne tale adunanza; e dalla benedizione del Santo Padre i congressisti si sentiranno rinvigoriti senza più e trarranno lieto auspicio di larghi frutti nel risveglio della fede. L'opera dei Congressi Cattolici ci si presenta circondata dalle splendide vittorie riportate negli scorsi anni. Fu maltrattata, è vero, alcune volte; è vero, fu anche ingiustamente vituperata; ma questo forma un titolo speciale di sua gloria, e la più bella prova insieme che non ha lavorato indarno; del resto, quando dagli avversari si ricorre allo scherno ed all'ingiuria, quest'è il segno più certo che mancano argomenti veri di condanna. — Guardatelo il Congresso nel suo scopo. Può egli esser più nobile, più giusto? Si tratta di arrestare la invadente fiumana degli errori, che dappertutto dilaga a danno della religione e della morale; si tratta di raccogliere e stringere sempre più i cattolici attorno al vessillo di Gesù Cristo, al materno seno della Chiesa, alla Sede di Pietro. Si tratta della restaurazione della società col propugnare, coll'inculcare gli insegnamenti della Chiesa e del Papa, col difenderne i sacri ed inviolabili diritti. Si tratta di un'opera che procurerà che sia finalmente data nelle scuole una educazione cristiana alla gioventù; a quella gioventù che un giorno tratterà la pubblica cosa, e che, non informata da principi cristiani, preparerebbe rovine e calamità ancor maggiori alla famiglia ed alla società: di un'opera che cura con sollecitudine il ristabilimento della giustizia cristiana nei rapporti morali ed economici, fra le varie classi sociali: di un'opera infine che, zelando gli interessi sommi della Chiesa, procaccia nello stesso tempo il più largo benessere del popolo e della patria.

Hanno quindi da cessare le dicarie di coloro che sussurrano essere i Congressi Cattolici adunanze inutili, ed affatto sterili i voti che vi si emettono dai cattolici. Niente di più falso, perocché ci sta sott'occhio il bene procurato dall'opera dei Congressi e i voti emessi nei medesimi sono, non foss'altro una affermazione solenne dei principi cattolici, un attestato esplicito di devozione e d'obbedienza alla Sede di Pietro, fuori della quale né la Chiesa si trova né Gesù Cristo.

Hanno inoltre da cessare le eterne lamentele di coloro che accusano i Congressi Cattolici e in genere l'azione cattolica, di turbare la comune quiete e la tranquillità pubblica, di coloro che vanno dicendo che meglio è professare la religione a mo' dei nostri buoni vecchi in chiesa e in casa. Nulla di più erroneo, giacché col sostenere e col propagare i principi cattolici, altro non si fa che tutelare le ragioni della virtù ed i diritti della verità e della giustizia, e senza verità e giustizia vera, pace sociale non vi è stata mai, né mai vi sarà.

L'essere poi cattolici appena in privato e di nascosto non basta per quella pubblica e franca professione della fede che è obbligo di tutti; e i nostri buoni vecchi, che certo non temevano lo spauracchio del rispetto umano come i loro nipoti, se dalla tomba levassero il capo, si meraviglierebbero di tanta pusillanimità, e direbbero che, se il loro tempo fosse stato come il nostro, avrebbero creduto delitto accontentarsi della pratica della religione in casa ed in chiesa, quando fuori di casa e fuori di chiesa si combatte fieramente contro la religione.

Dobbano finalmente cessare i sospetti, le diffidenze, le calunnie contro l'azione cattolica, contro i Congressi Cattolici, quasi si trattasse di macchinazione contro l'ordine sociale o la civile autorità. Niente di più ingiurioso; mentre l'esperienza di tanti anni ha ad dimostrato che da ben altra parte provengono gli attentati al buon ordine, alla autorità dello Stato; e che le armi della milizia cattolica sono di tal sorta e vengono maneggiate con tanta legalità, da non provocare mai l'intervento di altre armi; solo che si voglia rispettare quella comune libertà, di cui impudentemente si fece spesso sì mal uso da chi attentava insieme e alla religione ed alla patria.

Niuno può esservi, adunque, che non abbia da riguardare con rispetto un Congresso cattolico; niun cattolico sincero e schietto potrà trovarsi che non lo riguardi con amore, e non vi porti quella cooperazione che serve ad assicurargli un risultato felice. Non è infatti il Papa che benedice il Congresso cattolico, che lo approva, che ai buoni lo raccomanda? Accenno a cose ormai note a tutti; tutti debbono convenire che, se si è col Papa, non si può rimanere indifferente per l'azione cattolica, e che chi per questa si mostrasse indifferente, non che ai desiderii, ripugnerebbe ai voleri del Papa; o chi vuol essere interamente cattolico, e non solo in parte, è col Papa come un figlio col padre, e dal Papa prende la regola infallibile del pensare, del parlare e dell'operare in ogni cosa.

Come debbono adunque cessare le eterne lamentele contro i Congressi cattolici, così debbono cessare, una buona volta i sospetti e le calunnie contro i medesimi. Non si vuol certamente cospirare contro l'ordine sociale né contro l'autorità dello Stato; d'altronde non si lavora di nascosto, ma all'aperto. I figli della Chiesa non cercano le tenebre; figli della luce amano la luce; ed anche quando sono costretti a rinchiudersi lungi dal consorzio umano, dalle tenebre catacombe si fanno conoscere a tutto il mondo; ed il mondo non troverà altra accusa da lanciare contro di loro, fuor di questa, che essi amano Gesù Cristo e in Gesù Cristo amano i propri fratelli.

E come dobbiamo prepararci al Congresso oramai tanto vicino? Non parlo qui di quel rispetto, di quella cortese ospitalità che Milano, seguendo le nobili sue tradizioni, vorrà usare agli egregi ed illustri uomini che intervengono al Congresso; perocché è nel Congresso Eucaristico, e nelle feste santambrosiane del p. p. maggio, vidi e toccai con mano quello che sa fare questa città e udii le unanimi lodi fattele da quei che vennero di fuori. Piuttosto vorrei accennare a quella buona e sincera volontà, che ognuno di noi deve portare al Congresso; volontà, dico, buona e sincera che valga a far presagire un esito felice. Dessa produrrà necessariamente la perfetta concordia il gran segreto e il mezzo efficace a raggiungere il santo fine a cui miriamo, di difendere le ragioni della santa fede nostra. Perciò ha da essere ben radicato in ognuno il gran principio, che il regno di Gesù Cristo, pel quale si lavora, è la Chiesa e che il fondamento di questa è il principio gerarchico: I veri maestri di Israele, i veri duci della milizia cristiana non sono, e non possono essere che i successori degli Apostoli e sopra tutti il successore di Pietro. Ecco il pernio dell'azione cattolica. Ora i duci si debbono seguire, non precedere; non è a dirsi mai (ricorderò un arguta raccomandazione di un venerando prelato): « ubi ego ibi Petrus »; ma soltanto « ubi Petrus ibi ego »; perché altrimenti volendo schiacciare il liberalismo da una parte, vi è troppo pericolo di cader nel liberalismo dall'altra; e sarebbe liberalismo della peggior sorte, perché, sotto l'apparenza di bene e di zelo per la Chiesa e pel Papa, si riuscirebbe a sovvertire l'ordine divinamente stabilito nella Chiesa.

Quindi, quanto gioverà l'entrare in Congresso spogli ognuno il più possibile del proprio io! Quanto gioverà recarvisi con

animo generoso, col nobile proposito di mettervi il contributo di tutte le nostre forze! Quanto gioverà ancora ricordare il detto dell'Apostolo: fuggi la disputa di parole; perocché ciò non è buono a nulla fuorché a sovvertire gli uditori » (2 Tim. 32). Quanto gioverà ancora, data la necessità, ricordare il detto divino: « corripere eum (fratrem tuum) inter te et ipsum solum »!

Si venga adunque al Congresso non per cercare « quae sua sunt, sed quae Christi Jesu »; vi si porti quello spirito di fece che rende convinto ognuno del grande onore che gli fa la santa Chiesa coll'assumerlo alla sua difesa. E' certamente grande l'onore che il figlio fa alla madre; ma è più grande ancora l'onore che il figlio riceve dalla madre.

Queste cose volli ricordarle qui, o miei fratelli e figli in Gesù Cristo, non già perché ve ne fosse vero bisogno, ma perché ognuno continui ad operare con tali intendimenti, portando sempre nelle varie parti dell'azione cattolica quello spirito di fede, di umiltà, di carità e di rispetto, che serve tanto a riunire le forze, e ad assicurare all'opera nostra quel successo, che dobbiamo procurare in vantaggio della Chiesa e della società.

Se non che a rendere fruttuoso il nostro Congresso, dobbiamo implorare dall'alto lumi ed aiuti; al cielo dobbiamo rivolgere gli occhi nostri, poiché finalmente lavoriamo pel cielo. Se non ci sorreggesse questo pensiero, avremmo noi ragione di combattere nel campo dell'azione cattolica? E' la speranza della vita beata che ci anima alla preghiera, all'azione ed al sacrificio. La nostra preghiera, affidata ai celesti intercessori, salirà sino al trono di Dio; i medesimi nostri intercessori celesti ci otterranno le grazie necessarie nell'azione e nel sacrificio; mentre quaggiù, nelle nostre Chiese, presso i santi altari, le venerate loro ossa, profetando sempre, ci ricorderanno i nobilissimi esempi della indefessa loro azione e dell'eroico sacrificio la loro compiuto.

### Per chi si recherà al Congresso

Vogliamo sperare che saranno molti i cattolici bergamaschi recanti al XV Congresso Cattolico Italiano, che si terrà in Milano nei giorni 30 e 31 corrente, 1, 2 e 3 settembre p. v. Nel loro interesse li avvertiamo che le ferrovie sono autorizzate ad accordare le consuete riduzioni di prezzo sui biglietti di viaggio le quali si potranno ottenere dal 25 agosto al 10 settembre e cioè per l'andata a Milano dal 25 agosto al 4 settembre e per il ritorno da Milano dal 30 agosto al 10 settembre.

I biglietti pel Congresso e le carte per le ferrovie si trovano in Udine presso il Comitato Diocesano.

### LA GRAN PIAGA SOCIALE

Chi ha l'abitudine di leggere molti giornali si sarà accorto di una grande ricrudescenza di delitti domestici. Suicidii, omicidii per gelosia, ferimenti, duelli è tutto un ribollimento di passioni feroci che scoppiano in mille guise e rivelano una profonda cancrena sociale.

Che significa mai questo fenomeno di umana follia? Chi lo considera sotto l'aspetto psichiatrico trova la degenerazione, l'infrollimento della fibra, la semipazzia: chi lo riguarda sotto il lato morale vi scorge la mancanza di virtù morale o della religione: chi pensa a' suoi coefficienti sociali, intravede le cause e gli effetti di un profondo e grave sconvolgimento delle condizioni in cui si svolge la vita moderna, piena di contrasti, di subiti mutamenti, di rapide fortune e di più rapide sventure. E certo tutte queste ragioni sono giuste nella realtà: ma noi vi troviamo la spiegazione ultima e perentoria dell'influenza fatale della stampa, del giornale, della scuola, del teatro, del romanzo, delle tesi sociali che in tutti questi fattori si sostengono, si epilogoano, si dimostrano.

Nè è un paradosso il nostro. Sono vere la mancanza di fede, l'anormalità delle condizioni sociali, la demoralizzazione, la follia leggera che affetta più o meno le intelligenze e i cervelli, e che è accresciuta dalle soverchie vibrazioni della vita affrettata, agitata che viviamo. Ma due terzi di questo ambiente falso sono creati dal giornalismo, non già, com'è ragionevole, nella realtà e per la realtà, ma per la rappresentazione che fa della vita. Omai nelle città specialmente la vita intellettuale, morale, religiosa,

sociale insomma, si sente, si vede, si comprende, si vive attraverso alle pagine d'un giornale. Tutti i giorni il signore, la dama, la fantesca, l'operario, con un soldo comprano l'educazione del cuore e della mente, educazione che spesso è quella del vizio, dell'irreligiosità, della critica a tutto ciò che esiste e forma oggetto delle passioni, dell'amore, delle speranze dell'uomo. Su questo foglio volante si forma l'abito della vita.

Pensate ora quali sono i giornali più diffusi e quindi più letti dal popolo, dai semidotti e dagli ignoranti: i pessimi: quelli che anatomizzano i fatti scandalosi della cronaca quotidiana, quelli che contengono due romanzi alla volta dell'infima letteratura francese: quelli che, per mezzo di qualche scrittore imberbe, fanno del razionalismo da strapazzo, dell'ateismo sciocco, delle spiritosità sconce, della grande politica senza senso comune. E' un torneo di vanità che appare sulle colonne dei giornali. Tutti vi cercano la scienza a buon prezzo, l'istruzione facile e falsa, il passatempo lubrico, l'attimo della loro piccola gloria di un'ora. Intorno a questa formidabile forza della stampa gravitano le energie dello spirito della società nostra, scossa da tante e sì contrarie aspirazioni.

Che cosa v'impara? Un'infinita vacuità, una vanità leggera e capricciosa; una mobilità di fatti, di giudizi, di criteri che poco a poco fa il suo effetto e le sue prove nei cervelli, e quindi nella vita vissuta. Le pazzie, le passioni, l'immoralità, la sete dei piaceri, la ferocia umana non sono cose d'oggi: sono il nostro fatale retaggio di una colpa atavistica. Ma non è men vero che il giornalismo moltiplica indefinitamente le onde propagatrici di queste umane miserie, e le moltiplica senza scrupolo, per sete di lucro, per una speculazione indegna, colla coscienza spesso del male che fa, ma senza la virtù civile di resistere alla tentazione. Queste febbri perniciose dell'anima sono divenute endemiche dove è maggiore la diffusione della stampa senza scrupoli, del teatro immorale, del romanzo pornografico.

La vita moderna è socialmente difficile: ma lo squilibrio ve lo accrescono a dismisura le cause occasionali, che pullulano giornalmente colla stampa e le sue molteplici manifestazioni. Le anime deboli, o indebolite dal dolore o dal vizio sentono la spinta al delitto, al suicidio, alla pazzia dal contagio dell'esempio. E l'esempio è dato dalle propalazioni stupidamente pietose dei giornali, che si fanno complici indiretti, ma moralmente volontari, di tante catastrofi. Se sul suicida si tirasse il velo del silenzio, se sul duellante si gittasse il disprezzo, se dei fatti immorali si tacesse affatto, se non si notomizzassero le più luride tragedie del vizio dorato, credete voi che tutti gli infelici e demoralizzati, che si danno la morte, o la danno in un accesso di vanitosa morbosità, sarebbero così frequenti, così imitatori di altri frenetici?

I pazzi, i viziosi, i delinquenti morali, gli scioperati sono vani, soprattutto vani. E' una debolezza fisiologica e morale la loro. Ebbene! il pensiero che il di dopo la tragedia, il suicidio, il dramma passionale un giornale farà sapere al mondo che furono infelici, che soffrirono, che non seppero resistere al disonore, alla vita disestata, al dolore di aver perduto o gli averi, o il figliuolo, o la sposa, o l'amante, li suggestiona, li invita a seguire l'esempio di altri vanitosi infelici, e fa loro compiere il delitto. E i disgraziati non s'ingannano, il giorno dopo il duello magari seguito da morte, o dopo un suicidio tragico, il giornale tesse le lodi dell'omicida, del suicida, e gli regala tutte quelle virtù cavalleresche e domestiche, che erano il sogno, ma non la realtà. Le bugie, le sdolinate necrologie sono lette da migliaia di persone, e preparano la tomba a nuovi vanitosi disgraziati. E' ben vero che queste cose avvengono perchè l'eroe del triste dramma era un pazzo, un alcolico, un degenerato, un vizioso, un ipocondriaco, un isterico, un uomo senza fede e senza costumi. Ma il giornale di queste cose non parla, non nomina che le virtù che gli facevano difetto, non dice una parola delle responsabilità che l'infelice incontra davanti a Dio e alla società: della vita che attende chi vita si tolse non c'è verbo nella cronaca, tutto è triste documento umano. Il giornalista è un uomo a cui i problemi della vita non importano che sotto l'aspetto psichiatrico, sociale e

finanziario. Egli fa il suo mestiere: il mestiere di moralista lo fa solamente quando si tratta dei suoi avversari politici, e specialmente se l'avversario che manca è un prete: oh! allora la morale di Aristotile gli diventa familiare. Ma intanto non pensa alle terribili responsabilità che egli ha pel suo ufficio, davanti alla società e a Dio.

**Il processo della Banca di Como**

Como 17. — Il difensore del Luigi Bianchi, avv. De Grandi, appena aperta l'udienza antimeridiana, chiede al rag. Capitani, curatore, che deponga fra i documenti il promemoria Cavallini-Bonsignore-Pavia, riguardante la villa del Luraghi a Lesa ed altre circostanze.

L'avv. De Grandi dichiara però che non insisterà nella domanda, se il Capitani riconoscerà le firme di Cavallini e Bonsignore e dichiarerà che in certi punti — che indica — il promemoria non è annotato dall'avvocato Pavia.

Il rag. Capitani risponde che ha fatto fotografare il documento e che lo consegnerà domani al Tribunale. Dichiarazioni però non ne fu.

Il rag. Giovanni Sommaruga, di Milano, primo perito contabile d'accusa prende quindi la parola per esporre le conclusioni sue.

Egli fa la storia diligente dei falsi, della fondazione della Bonsignore e C., e dal suo aumento di capitale, fino al momento della grande liquidazione, attraverso alla Vittorio Luraghi e C., e Luraghi-Erre e C.

Esamina minutamente le attività, le passività, e i registri delle varie ditte; notando che il giorno della costituzione della Banca di Como, la Luraghi-Erre e C., aveva L. 2.679.922,64 d'attivo, contro lire 3.809.450,56 di passivo.

Osserva infine che sui registri le operazioni dal 15 luglio al 31 dicembre furono poste in una sola volta.

Il rag. Angelo Ferloni, di Como, altro perito contabile d'accusa, esamina più specialmente gli affari della Banca di Como, basandosi in special modo sui libri ausiliari e sul libro cassa, del quale ricorda le numerose cancellature col color, fatte per registrare finti acquisti di azioni della Banca, da parte di finti azionisti.

L'insieme di queste... operazioni, secondo il perito, ammonta a L. 595.257.

Il perito tratta poi diffusamente del versamento dei tre decimi del capitale per la costituzione della Banca di Como fatto con 190.000 lire dalla Luraghi, Erre e C., e con 50.000 dalla ditta Bonsignore. Egli afferma che le 190.000 non entrarono nella cassa della Banca di Como, e che i libri della Luraghi-Erre su questo versamento non rappresentano la verità.

Dimostra poi fittizia l'operazione dei sette decimi successivi, diffondendosi in questa dimostrazione con molto lusso di particolari. L'udienza antimeridiana è tolta alle 11.30.

Nell'udienza pomeridiana, che si apre alle ore 14 circa, prosegue a parlare il rag. Ferloni, il quale si dilunga sulle innumerevoli compere vendite di stabili dei vari istituti bancari *sub judice*; degli acquisti fittizi di titoli-valori e sul valore di parecchi di questi titoli.

Il rag. Ferloni conclude alla fine la sua troppo lunga orazione — che ha sollevato parecchie volte vivaci denegazioni da parte di alcuni imputati e specialmente del rag. Canepa e del suo difensore avv. Valdata — affermando false le registrazioni inerenti al capitale sociale della Banca di Como, risultanti dai registri della ditta Luraghi-Erre e dai libri della Banca e ritenendo responsabili dei falsi i gerenti Luraghi ed Erre e gli amministratori.

Il rag. Luigi Micheli, terzo perito contabile d'accusa, parla esclusivamente del giro cambiario, che non fu soltanto di favore, ma anche — secondo il perito — addirittura inventato alle volte!

L'esame dei nominativi e delle somme da essi sottoscritte, sempre per favore, è fatto dal rag. Micheli con spartana e davvero lodevole brevità; alla fine il perito conclude dichiarando di ritenere responsabili Luraghi V. ed Erre per la Luraghi-Erre, e gli amministratori per la Banca di Como, di aver ricorso a girate fittizie di effetti, allo scopo di procurarsi dei fondi.

Avviene poi una vivace discussione fra il Vittorio Luraghi, il quale protesta contro le conclusioni del rag. Micheli, e si sforza di dimostrarle erronee, il curatore rag. Capitani e l'avv. Luzzatto, che ribattono le giustificazioni del Luraghi e le accuse sue contro il Favilla.

La discussione dilaga per un po' di tempo; finalmente, alle 17, il presidente la tronca, togliendo la seduta.

**ITALIA**

Roma — Gli schersi di un fulmine. — L'altro ieri si ebbe un violento temporale. Un fulmine, per mezzo del filo telefonico, si introdusse nella casa del delegato Forchioni in via Cavour. Dopo aver girato per due stanze senza fare alcun danno, passando sempre pel filo del telefono, cadde nella casa del portiere, dove ruppe l'apparecchio telefonico, due vetri e un pezzo di muro. Un altro fulmine, in piazza Madonna dei Monti,

girò intorno ad un individuo senza toccarlo. Il poveretto cadde svenuto. Un terzo fulmine in piazza Termini scoppì sui cordoni del tram elettrico, mentre incontravansi 2 tram.

Il fulmine produsse il curioso effetto di far accendere istantaneamente le lampade elettriche dei due tram. Figuratevi lo spavento dei passeggeri!

Bergamo — Congresso delle banche cattoliche italiane. — A Bergamo il 28 del corrente mese avrà luogo un Congresso delle banche cattoliche. Ispiratore e anima del congresso il comm. conte Stanislao Medolago Albani.

Ecco l'ordine del giorno del congresso:  
1. Federazione degli istituti bancari cattolici italiani (Relatore il sig. ragioniere Vittorio Rossetto, direttore della Banca cattolica vicentina).  
2. Relazioni fra le Banche cattoliche e le Casse rurali (Relatore il sig. G. B. Buffetti, direttore della Cassa centrale di Parma).  
3. Mezzi per provvedere alle pensioni degli impiegati (Relatore il rappresentante del Piccolo credito romagnolo in Bologna).  
Tre argomenti di massima importanza.

**ESTERO**

Francia — La ferita del principe Enrico d'Orléans. — Il corrispondente parigino della Tribuna riferisce che il prof. Carle, il quale assisteva in qualità di medico chirurgo al conte di Torino, gli ha dato questi ragguagli sulla ferita riportata dal principe Enrico d'Orléans, in seguito alla quale il duello venne fatto cessare: « La spada non penetrò sufficientemente nell'addome per determinare una peritonite. Se fosse penetrata un centimetro di più avrebbe leso gli intestini, se due di più sarebbe stata mortale ».

Da altre fonti risulta che la ferita del principe Enrico alla spalla si riduce a poco più di una scalfatura e che la ferita all'addome, benché un po' più profonda, non ha veruna gravità.

Felix Faure, presidente della repubblica francese, inviò Crozier ad informarsi della salute del Principe d'Orléans, che è assistito dai suoi genitori e dal fratello Giovanni, ufficiale nell'esercito danese.

Germania — Nuova Chiesa Cattolica — Ad Acquisgrana venne consacrata con tutto lo splendore dei sacri riti, una nuova Chiesa cattolica dedicata al S. Cuore di Gesù. La Chiesa sorge nel Kauper e la bella cerimonia, in presenza di affollato pubblico, è stata compiuta dal vescovo suffraganeo Mons. Fischel.

La spesa per l'erezione della Chiesa fu sostenuta con le contribuzioni dei fedeli, ed ormai il nuovo tempio possiede 24 finestre coi cristalli a colori di una bellezza veramente eccezionale e che imitano quelli tanto rinomati del chiostro di S. Croce presso Neuburg.

Disastro ferroviario dovuto a delitto? — Sospettasi che il disastro ferroviario avvenuto tra Annover ed Amburgo debba ad un delitto.

Personne pratiche affermano che lo svenimento del treno poté avvenire solo o per un difetto della macchina, che pare escluso, ovvero perché svitata una ruotaia.

Notasi che qualche ora prima del disastro era passato su quel binario il treno speciale dell'imperatore.

**Dalla Provincia**

Oleis

18 agosto 1897.

Inaugurazione di nuovo organo. — Domenica 22 corr. in Oleis ricorrendo l'annuale solennità della B. V. della Cintura vi sarà l'inaugurazione del nuovo organo, lavoro della pregiata ditta Romano Zordan di Caltrano (Vicenza). La bella festa sarà onorata dalla presenza di S. E. Ill.ma e R.ma Mons. Arcivescovo, il quale impartirà la rituale benedizione allo strumento.

Nell'inaugurazione, che precederà la Messa solenne, verrà eseguito il seguente programma di Musica:

1. Ripieno. Christ. — Fried Radolph.
2. Melodia. — F. Capocci.
3. Ove. ture. (Vielka) — G. Meyerbeer
4. Assolo di concerto. — F. Capocci.
5. Offertorio. — L. Beethoven.
6. Orgelsonaten (op. 144) Dr. Volchmav.  
a) Andante  
b) Adagio  
c) Finale.
7. Meditazione. — F. Capocci.
8. Dalla marcia Schiller — G. Meyerbeer.

**Cose di casa e varietà**

Diario Sacro

Venerdì 20 agosto — s. Bernardo ab.

Bollettino meteorologico del 19 agosto

Udine Biva Castello — Alt. sul mare m. 190, sul suolo m. 20  
Ore 8 ant. term. 21,6 Stato atm. bello  
Min. Ap. notte 17,5 Vento N W  
Barometro 750. Press. calante

NERI: vario  
Temperatura: Mass. 31. — Media 23,84  
Min. 19,2 Acqua cad. mm. .

Bollettino astronomico

(Leva o. di Roma 5.13) (Leva 21.15  
SOLA: Passa al merid. 12.10.30 LUNA: Tram. 14.38  
(Tramonta 19.9) (Età gior. 21

I signori associati scaduti sono pregati vivamente di mandare con cortese sollecitudine il saldo di loro dare, esigendo ciò la regolarità e correttezza dei nostri conti.

L'AMMINISTRAZIONE del Cittadino Italiano

**Omaggio di Rappresentanze delle Società Cattoliche nel 60° anniversario della prima Messa del S. Padre**

L'Opera dei Congressi e dei Comitati Cattolici in Italia, avendo umiliato ai piedi di S. Santità, per mezzo del suo Presidente avv. comm. Gio. Batt. conte Paganuzzi, il pietoso disegno di festeggiare il 60° anniversario della Sua prima Messa con un Pellegrinaggio di Rappresentanze delle Associazioni Cattoliche di tutta l'Italia, il S. Padre benedisse di cuore questa novella prova di riverenza e di amore degli Italiani, e promise di ricevere in Vaticano i devoti pellegrini.

Il giorno anniversario della prima Messa del S. Padre ricorre nel 31 Dicembre, e il pellegrinaggio muoverà con treni speciali il 27 dello stesso mese, stagione di mitissimo clima a Roma, specialmente per gli abitanti dell'Alta Italia.

Il Pellegrinaggio dell'Alta Italia si fermerà a Loreto e ad Assisi, e i pellegrini che lo desiderassero, potranno con altro treno speciale ed a prezzi molto ridotti, inoltrarsi fino a Napoli ed a Pompei.

Colle Rappresentanze delle Società Cattoliche potranno prendere parte tutti i buoni cattolici, se facciano parte di qualche Associazione Cattolica o se possano presentare un certificato parrocchiale di religiosa e morale condotta.

Nessuna Associazione Cattolica: Comitati Parrocchiali e Diocesani, Sezioni Giovani, Circoli Cattolici, Casse Rurali, Società di Mutuo Soccorso, Società Assicuratrici del bestiame bovino, ecc., dovrebbe mancare all'appello, ed i Soci che desiderino prendere parte, potrebbero, come si praticò altra volta, depositare settimana per settimana in mano di un cassiere comune una determinata somma, che in fine d'anno basti a rappresentare la somma di 50-60 lire omai riconosciute sufficienti, secondo la maggiore o minore distanza, per supplire alle spese del biglietto ferroviario, dell'alloggio, del vitto, delle carrozze, delle mancie, ecc.

Sarebbe anche lodevole cosa, se ogni membro di ogni Società Cattolica versasse una o più lire, affinché con esse venisse corrisposto un notevole sussidio a quegli alcuni che favoriti dalla sorte, prendessero parte al pio pellegrinaggio, quali Rappresentanti della Società medesima.

L'Opera dei Congressi e dei Comitati Cattolici anche questa volta ha affidato la direzione e l'organizzazione del pellegrinaggio per l'Alta Italia a Mons. Gottardo Scotton, al quale si può rivolgersi per avere schiarimenti e norme, con cartolina postale doppia indirizzata a Breganze (Vicenza).

**Esposizione cinegetica provinciale a Pagnacco**

Verrà tenuta nei giorni 19 e 20 settembre in occasione della terza esposizione di emulazione fra i contadini e della mostra provinciale di torelli e vitelle.

PARTE PRIMA

Objetti ed armi esposte da fabbricatori e commercianti.

Fucili ad avancarica e retrocarica di tutti i sistemi, carabine per caccia grossa, spingarde, coltelli da caccia. — Polveri, piombo, capsule, fiaschette per polvere e pallini. — Battipalle, borre, bretelle, borse, calibratori, orlati, ecc. — Coprifucili, cartuciere, carniere, cinghie, ecc. — Collari per cani, guinzagli, accoppiatori, sonagli, musserole e fruste. — Specchietti per allodole, grucce per civette. — Stampi per anitre, trappole, tagliuoli, fischietti. — Reti fisse, vaganti, gabbie e controgabbie, lacci, panie, panioni. — Copricapo, vestimenta e calzature da montagna e da palude.

PARTE SECONDA.

Armi di lusso ed accessori posseduti ed esposti da privati. — Civette meccaniche. — Capi di selvaggina viva od imbalsamata — Trofei di caccia. — Dati statistici e monografie in genere sulle uccellande. — Sezione colombofila.

Giorno 19 settembre:

MOSTRA DI CANI DA CACCIA

CATEGORIA I.

Cuccioli

Canì che non abbiano compiuto il 20.o mese. Quattro medaglie d'argento — Sei med. di bronzo — Diplomi d'onore.  
Classe A) Bracchi e Spinoni  
> B) Pointers e Setters  
> C) Levrieri, da seguito, bassotti, ecc.  
> D) Incroci.

CATEGORIA II.

Canì adulti

Canì che abbiano sorpassato il 20.o mese Una medaglia d'oro — Tre med. d'argento — Otto med. di bronzo e diplomi.  
Classe A) Bracchi e Spinoni  
> B) Pointers e Setters  
> C) Levrieri, da seguito, bassotti, ecc.  
> D) Incroci.  
Diploma d'onore a quei canì che pur non essendo premiati, vengano dalla giuria giudicati degni d'incoraggiamento.  
Prove sul terreno con premi in medaglie e diplomi.

Richiami per capi e per gruppi e civette ammaestrate con premi in danaro e medaglie.

Giorno 20 settembre, ore 8 antimeridiane:

TIRO AL PASSERO

Tiro di prova

Due passerì a metri 16  
Iscrizione gratuita. — Un passero cent. 10.  
I. Premio Medaglia d'argento e diploma  
II. > > > >  
III. > > > > di bronzo >  
IV. > > > >

Tiro generale Pagnacco

Tre passerì a metri 15. — Gara a metri 17  
Iscrizione L. 2. — Passeri a cent. 15.  
I. Premio Med. d'oro e 25% sulle entrate  
II. > > > > d'argento e diploma  
III. > > > >  
IV. e V. > > > > di bronzo >

Congresso provinciale cinegetico

nei locali del Municipio alle ore 1 pom.

Avvertenze. — Le armi, gli oggetti d'acquisto e gli strumenti, infine tutto quanto è segnato nella prima parte del presente avviso, devono venire consegnati col nome dell'espositore non più tardi del 17 settembre od in Pagnacco alla sede dell'esposizione stessa (Villa Billia) od in Udine alla sede dell'Associazione agraria friulana.

Di tutte le armi e di quello che verrà esposto, il Comitato si rende responsabile per la custodia.

Coloro che per combinazione non riceveranno la modula per l'iscrizione dei loro cani sono pregati di chiederla anche con semplice biglietto di visita al Comitato presso l'Associazione agraria.

Tutti i cani, richiami, civette, devono venir presentati il mattino del 19 settembre.

Il Comitato dell'esposizione cinegetica provinciale.

Le grandi manovre nel Veneto, cui prenderà parte la nostra guarnigione

Il decreto ministeriale, con cui si affida la direzione superiore delle grandi manovre nel Veneto al generale Morra di Lavriano, sarà pubblicato in settimana.

All'inizio del terzo periodo delle manovre giungeranno alla sede del comando gli addetti militari delle ambasciate e legazioni accreditate presso la nostra Corte.

Il generale Morra di Lavriano sarà il 10 settembre a Verona ove avrà il suo quartier generale.

Il giorno 9 settembre dovranno trovarsi per ferrovia a S. Martino B. A. tutte le truppe che formano la decima divisione di fanteria (Padova), compresi il 2.o battaglione del 26.o fanteria di guarnigione a Udine, il 1.o battaglione dello stesso di guarnigione a Palmanova; e il 3.o battaglione di guarnigione a Venezia.

L'istesso giorno, 9 settembre, dovranno trovarsi alla loro destinazione anche le truppe della 9 divisione militare (Verona).

A Caldiero il 9 settembre si troveranno: il 1.o 2.o 3.o squadrone del 15.o reggimento cavalleria Lodi di stanza a Udine — il 4.o squadrone Lodi cavalleria di guarnigione a Sacile — il 5.o squadrone di Lodi cavalleria di stanza a Palmanova. Il 6.o squadrone stesso reggimento andrà invece a Ceraino.

La prima manovra a divisioni contrapposte avrà luogo il giorno 11 settembre tra San Martino B. A. e San Giovanni Lupatoto; dopo la detta manovra le truppe della 9.a divisione (Verona) rientreranno nei rispettivi alloggiamenti e la 10.a divisione andrà ad accamparsi a San Giovanni Lupatoto e Cà di Aprili.

Le manovre seguiranno quindi nell'ordine seguente:

- 12 settembre, Dislocazione a Somma campagna.
- 13 id. Difesa di Sommacampagna.
- 14 id. Adunata del V. Corpo d'Armata a Sommacampagna.
- 15 id. Manovra di Corpo d'Armata.
- 16 id. Marcia su Valsoglio.
- 17 id. Manovra di Corpo d'Armata.
- 18 id. Marcia su Santa Maria del Tione
- 19 id. Manovra di Corpo d'Armata.
- 20 id. Concentramento a Verona.
- 21 id. Grande rivista.

Treno speciale notturno

La Direzione della Tramvia a Vapore avvisa che nella notte di sabato 21, e, in occasione della serata d'onore della signora E. Zilli, sarà attivato col seguente orario un treno speciale per il ritorno dal teatro Partenza da Udine P. G. ore 1 — Arrivata a San Daniele ore 2,20.

Emigrazione al Canada

Dal Bollettino del Ministero degli affari esteri (Luglio 1897):

(Da un rapporto del comm. G. Solimbeni regio console generale in Montreal). — In generale, le professioni liberali sono, in proporzione, così esercitate nel Canada come in Europa. Per ciò non sarebbe consigliabile a' nostri connazionali medici, farmacisti, avvocati, ingegneri, architetti, di venire a cercare fortuna in questo Dominio, specialmente

se non dispongono di mezzi sufficienti, da permettere loro di aspettare abbastanza lungo tempo un impegno o una clientela remunerativa.

Come nei medici e farmacisti avviene per le altre professioni, il cui esercizio non è punto libero, ma è anzi limitato da restrizioni parecchie e spesso diverse da provincia a provincia. Un avvocato, ad esempio, abilitato ad esercitare nella provincia di Quebec, non lo è del pari in quella d'Ontario.

Posso aggiungere che nessuna lusinga di successo è possibile, senza conoscere bene, nella provincia di Quebec, le lingue inglese e francese, nelle altre provincie l'inglese.

Non è fuor di luogo notare che il Canada fa appello a una classe speciale di emigranti: coloni, agricoltori, lavoratori della terra. E questi pure non devono proporsi di realizzare né una rapida né una vistosa fortuna. Anche date le buone condizioni di primo impianto, e le migliori attitudini personali, è una rude e lenta e incerta opera di colonizzazione quella alla quale sono chiamati; il cui successo dipende da varie cause, aleatorie forse più che in ogni altra intrapresa.

**Memoranda incredibile**  
(Aneddoto rossiniano)

Ecco quale si dice sia stata l'origine del famoso *Stabat Mater*, in cui Rossini si rivelò anche eminente compositore di musica sacra. La prima volta che andò in Spagna, Rossini ricevette a Madrid la più splendida e cordiale ospitalità in casa di un illustre Porporato, e, quando si accingeva a fare ritorno in Francia, domandò a S. Eminenza che cosa poteva fare per dimostrarle in qualche modo la propria gratitudine. — La sola cosa che dovrete fare, mio caro maestro, rispose il Porporato — sarebbe di scrivermi un ufficio divino. Ah! Eminenza, replicò Rossini, — io non sono Marcello né Pergolesi, e la musica sacra non è pane per i miei denti.

— E' la vostra modestia che vi fa parlare in questo modo, — gli disse il Porporato, — ed io sono sicuro, sicurissimo che chi scrisse la musica del *Mosè* e del *Guglielmo Tell* può scrivere della ottima musica sacra.

— Io non divido questa opinione, ma, per non mostrarmi scortese verso Vostra Eminenza, mi proverò a fare quello che potrò e saprò.

Pochi giorni dopo, Rossini si accomiatava dal Porporato e gli lasciava come ricordo il manoscritto dello *Stabat Mater*. Quando il Cardinale morì, i suoi esecutori testamentari che avevano rinvenuto quel voluminoso manoscritto, lo spedirono a Parigi ad un loro conoscente, affinché lo facesse vedere a qualche editore per sapere se valeva nulla.

Il primo editore parigino che vide quel manoscritto riconobbe subito il carattere di Rossini; non gli parve vero di comperare un'opera inedita del gran compositore italiano, e, subito che l'ebbe stampato, con tutti i mezzi di pubblicità di cui poteva disporre, annunciò imminente la pubblicazione dello *Stabat Mater* del maestro G. Rossini.

L'autore del *Guglielmo Tell*, che, a quanto pare non si ricordava più di avere scritto della musica sacra durante il suo soggiorno a Madrid, quando vide l'annuncio dello *Stabat Mater* che gli si attribuiva, andò su tutte le furie ed incaricò il suo legale di recarsi dall'editore di musica per dirgli che, se continuava ad annunciare la pubblicazione di un suo spartito inedito, egli, sebbene amasse il quieto vivere, sarebbe stato costretto ad intentargli un processo per diffamazione e falso.

— Signor avvocato, — rispose l'editore, — fatemi il piacere di dire al maestro Rossini che lo *Stabat Mater* da me annunciato e che vedrà la luce a giorni, è proprio lavoro suo, scritto tutto quanto di suo pugno, firmato da lui, e che io conservo presso di me qual prezioso manoscritto autografo, che comperai da chi ne era il legittimo possessore.

Il legale, fra Rossini che negava e l'editore che affermava l'autenticità dello *Stabat Mater* rossiniano, prima d'incominciare una causa contro l'editore, volle che questi mostrasse al celebre maestro il manoscritto del lavoro musicale annunciato, ed appena lo vide Rossini disse: E' proprio vero che io ho torto marcio e che questo manoscritto è mio.

— Ma — gli domandò il suo legale — come faceste a dimenticarvene?

— Amico mio, credete forse che sia facile ricordarsi di tutte le corbelliere che si son fatte? Io non annetteva nessuna importanza allo *Stabat Mater* che scrissi a Madrid e ciò è tanto vero, che me n'era persino scordato.

— Ed ora che volete fare?  
— Ora non posso fare altro che vendere la proprietà letteraria all'editore che già possiede il mio manoscritto, e che si dispone a farlo di pubblica ragione.

— E — domandò l'editore — che cosa vi debbo dare dello *Stabat Mater*?

— Fate voi, rispose Rossini.

— Vi pare che cinquantamila franchi sia una somma equa e conveniente?

— Datemi cinquantamila franchi e procurate di guadagnarne altrettanti. L'editore ci guadagnò un milione, e, da allora

in poi, lo *Stabat Mater* del compositore pesarese continua a fare trionfalmente il giro del mondo.

**Il viaggio d'esplorazione al polo Sud**

Dispacci da Anversa recano essere ieri partita da quel porto, fra l'immenso entusiasmo della folla, la beleniera *Belgica* che intraprende il noto viaggio d'esplorazione attorno al polo Sud. Le musiche suonavano la *Brabançonne*, le artiglierie tuonavano, tutte le navi ancorate erano imbandierate.

I ministri, le autorità ufficiali, i borghesi di Bruxelles e di Anversa si imbarcarono sull'*Esmeralda*, che si pose alla testa della squadriglia d'onore dei piroscafi e dei *yachts*. All'altura di Lilla fu fatto l'*all*. Tutte le rappresentanze si recarono a bordo della *Belgica* per dare l'ultimo addio ai membri della spedizione.

Sulla tolda della nave tutti si scopersero il capo, ed il ministro dell'interno pronunciò commoventi parole. Poscia tutti abbracciarono il capo Adriano De Gerlach ed i suoi seguaci Doneo, Aretwosk e Rokowitz.

A Bath (Olanda) una corazzata olandese attendeva la *Belgica*. Gli equipaggi ne salutarono il passaggio con grandi hurrà. Fu quello l'ultimo saluto dato alla *Belgica*.

**Un piccione di Andrèe**

Un dispaccio da Stoccolma in data di ieri reca essere giunto a Hammerfest un piccione viaggiatore, che sciaguratamente fu ucciso dal capitano della draga a vapore, perchè l'equipaggio lo riteneva un uccello di malaugurio.

Nel biglietto chiuso, che il piccione teneva sotto l'ala, si trovò un dispaccio diretto all'*Afton Bladet* di Stoccolma, ed annunziante che Andrèe passò l'82° grado di latitudine.

Un altro piccione riconosciuto di Andrèe fu ucciso il 21 luglio a Christiania: non recava indicazioni.

Lo stesso dispaccio aggiunge non ritenersi impossibile che il pallone visto giorni sono veleggiare fra Haugesund e Rygvarden fosse proprio quello d'Andrèe, il quale si suppone possa esser sbarcato, abbandonando il pallone al suo destino.

**Mercato di oggi**

Ecco i prezzi praticati sulla nostra piazza:

Frutta	al quintale
Prugne	da L. 18,— a —,—
Pesche	> 12,— > 65,—
Pere	> 10,— > 40,—
Mele	> 10,— > 20,—
Corniole	> 10,— > —,—
Uva	> 20,— > 33,—
Noci	> 30,— > 35,—
Susine	> 12,— > 15,—

**Pensiero morale**

« La Religione e la morale sono le basi necessarie per procurare il bene politico, e pretenderebbe invano gli elogi dovuti al patriottismo, colui che tentasse rovesciare questi due grandi appoggi della felicità umana ».

(Washington).

**ULTIME NOTIZIE**  
**IV. CONGRESSO CATTOLICO**  
scientifico internazionale di Friburgo  
(Nostra corrispondenza)\*

Friburgo, 17 agosto 1897.

Dopo i toni poderosi e artificiali del celebre organo della cattedrale di S. Nicolò, ho avuto il piacere assordato dai non meno poderosi, dirò anzi strepitosi, con cui messer Giove olimpio, si è divertito di allegrarci. E che lampi e che toni! Se furono quelli di giove, giustamente lo chiamarono *alti tonanti*. Oggi però il sole splende di nuovo e permette ai friburghesi di aggiungere altre e altre bandiere a quelle omai asciugate, ed altri stemmi ed altri fiori, ed altre nuove, molteplici iscrizioni su cui sempre campeggia il vessillo e gli emblemi popoli. Permette a noi pure di riunirci per le nostre sedute senza il disturbo di portarci dietro l'ombrello.

E ci siamo. Vi dissi già nella mia di ieri sera che una sola al giorno è la sessione generale dalle ore 11 alle 12 — preceduta però dalle adunanze di sezione dalle 9 alle 10 3/4 — e seguita da altre sedute dalle 4 1/2 alle 6 1/4.

Non ispirate di aver il suntuo di questa si tratta nelle sezioni. E' impossibile: sarei per dire, non lo potrebbe fare S. Antonio con tutto il suo dono di bilocazione: poichè qui sarebbe necessario il dono della noverlocazione, essendo nove appunto le diverse sezioni in cui contemporaneamente si discute sui diversi argomenti.

Eccoli: *Philosophie — Histoire — Sciences religieuses, Sciences exegetiques — Sciences juridiques économiques — et sociales — Philologie — Sciences mathématiques, physiques, naturelles — Antropologie — Archéologie*.

Non potendo adunque assistere che ad una sola, presceli quella delle scienze giuridiche, economiche, sociali.

Gli argomenti da trattarsi in questa se-

\*) Essendoci troppo tardi pervenuta questa corrispondenza, oggi ne diamo la metà soltanto, domani pubblicheremo il restante.

zione erano esposti alle porte, unitamente ai nomi dei professori che dovevano svolgerli.

1. D. Durand, avocat Lyon — *Les crises rurales Raiffeisen en France.*

2. J. Müller — Duttlenheim — *Les associations agricoles et rurales en Allemagne dans la seconde moitié du XIX siècle.*

D. Gius. Toniolo — *prof. a l'Université de Pise. — Essai sur la politique industrielle et marchande dans la republique de Florence.*

L. De Cuenca — *avocat Barcelon De la sanctification des jours de fête.*

Il dott. Durand non poté parlare per la semplice ragione che non venne al congresso e non venne perchè dovette fermarsi in Francia dovendo occuparsi assiduamente nella fondazione di casse rurali, di cui è caldissimo fautore, come abbiamo sentito da un altro francese, che non portava scritto il suo nome in fronte, il quale scusò l'assenza del relatore, e in sua vece ci parlò con molta facondia del progresso delle casse rurali in Francia, della loro benefica influenza e della loro meravigliosa moltiplicazione dal 1885 in poi, contro le previsioni sue e di tanti altri, i quali vedevano un gravissimo ostacolo all'opera del Durand nella illimitata responsabilità dei membri formanti la società della cassa.

Venne appreso il prof. Müller che lesse per sommi capi il suo discorso, essendo stabiliti tassativamente 20 minuti soltanto per leggere ogni relazione e per discuterla.

Egli distingue tra associazioni rurali e agricole; di cui le prime abbracciano ogni sorta di industrie; alle altre possono appartenere solamente gli agricoltori, e sono fatte solo per l'agricoltura. Discorre del bene materiale e morale che portano le une e le altre contro il crescente male sociale. Divide in tre periodi la loro vita: 1.º 1847-1876; 2.º 1876-1889; 3.º 1889-1897; enumera un'infinità di tali associazioni esistenti in Germania, in Baviera, e una infinità più grande ancora di cifre, che inutilmente mi provo di raccogliere, massime al presente, essendo avvertito che mancano solo cinque minuti. Fa voti perchè vengano fatte delle leggi che favoriscano simili istituzioni tanto benefiche e necessarie ai nostri tempi. Il discorso recitato con vivacità, fu spesso applaudito.

Parla quindi il prof. Toniolo da me udito parecchie volte, ma non però in francese, la qual lingua egli parla con speditezza. Il suo tema è « Un saggio sulla politica industriale e mercantile nella Repubblica di Firenze ».

Comincia dal dire che sarà brevissimo; e difatti senza tanti preamboli entra in argomento. Dopo aver notato che l'economia della età media ha dei grandi insegnamenti per i tempi nostri; eccita vivamente gli amatori del ristauramento dell'ordine sociale e degli studi sociali, a sollecitare il progresso di questi principii morali, che sono ispirati alla economia sociale cristiana.

Quei principii egli li trovò pienamente in vigore nelle antiche repubbliche cui dà un rapido sguardo, e segnatamente nella repubblica di Firenze. Egli espone tutta la storia di questa gloriosa repubblica, dimostrando che in mezzo alla libertà concessa dalle savie sue leggi, saldi erano i principii, ben conosciuti e praticati i doveri sociali: venir in aiuto cioè alla piccola industria, contrariamente a quanto si è fatto poi in altri tempi e segnatamente ai nostri di, in cui miseramente naufragò e condannato a scomparire il piccolo industriale: e conchiude che la sconfinata libertà introdotta dalla riforma, e adattata dalla età moderna è causa del regresso che lamentiamo.

(continua) P.

**Per l'onomatico del S. Padre**

Roma 18 — Ricorrendo domenica prossima la festa di S. Giocchino, e perciò l'onomatico del S. Padre, questi darà un ricevimento in Vaticano, come di consuetudine. A tal uopo, circa il mezzodì si riuniranno nelle anticamere pontificie tutte le persone che vi dovranno prender parte e primieramente gli Eminentissimi cardinali presenti in Roma, una rappresentanza dell'ordine di Malta, gli Eccellentissimi Arcivescovi e Vescovi, i Prelati, i dignitari ecclesiastici e laici della Corte una rappresentanza del Circolo di S. Pietro, dell'associazione artistica-operaria e di altre società cattoliche.

**Dall'Oriente**

Londra 18 — Il *Times* ha da Costantinopoli:

In seguito all'anarchia che regna nel Kurdistan, la Turchia ordinò la mobilitazione generale dei distretti orientali.

Costantinopoli, 18. — E' giunta la missione scoiana, composta di sette persone con regali ed una lettera autografa di Menelik per il Sultano.

**Disastro ferroviario in Tirolo**

Bolzano, 18. — Il treno diretto è deviato presso Bluman. Vi sono due feriti gravemente ed alcuni leggermente. Credesi che il deviatore sia stato cagionato dalla caduta d'un grosso masso.

Bolzano, 18. — Confermasi che l'accidente ferroviario presso Bluman fu cagio-

nato dalla caduta d'un grosso masso sul binario. La locomotiva e tre vagoni sono deviati e due vagoni rimasero schiacciati. Tre addetti al personale del treno sono feriti gravemente ed uno leggermente; alcuni passeggeri sono leggermente contusi.

— Ecco alcuni particolari che un testimonia oculare ha narrato all'*Arena*:

Il treno aveva appena passato il tunnel del Breunoro e correva sulla linea ferroviaria che da un lato ha la montagna a picco e dall'altra la strada postale più bassa di una quindicina di metri e l'Adige. Si vide d'un tratto staccarsi dall'alto della montagna un grosso masso del volume di circa 20 metri cubi e precipitare fra la macchina e il tender. La macchina ebbe ancora forza sufficiente per percorrere una decina di metri, ma poscia si capovoltò, uscì dal binario e cadde sulla strada postale trascinandosi seco il tender ed il bagagliaio che caddero pure nel precipizio. La prima vettura passeggeri invece si arrestò sull'orlo, appoggiata colla parte anteriore sui carri già sfracellati. Quando accadde il disastro l'ultimo vagone del treno usciva appena dal tunnel.

La scossa riportata dai passeggeri non fu forte, perchè il treno andò arrestandosi un po' alla volta. Tuttavia lo spavento in tutti fu grande aumentato dal fatto che per l'urto gli sportelli dei primi vagoni avevano riportato dei guasti nelle serrature e non potevano più aprirsi. I viaggiatori per uscire dovettero passare per i finestrini.

Un terribile spettacolo si presentava ai loro sguardi. Da sotto la macchina frantumata uscivano gemiti strazianti emmessi dapprima con voce robusta e poi con voce fioca.

Gesù Maria, Gesù Maria, gemeva il povero macchinista. E dopo pochi istanti la sua voce si spense del tutto. Era spirato. Invano il personale, i viaggiatori si affacciavano attorno alle pesanti macerie, esse non potevano essere sollevate; solo avrebbe potuto farsi ciò col mezzo di una leva di qualche potenza. Il fuochista invece poté essere tratto da sotto ai rottami con una gamba fratturata orrendamente al femore ed alla tibia e con parecchie contusioni. Si ritiene sia spirato durante il suo trasporto a Bolzano.

Riportò inoltre una frattura alla gamba destra un conduttore ferroviario.

Verso le ore 9 giunse da Bolzano un treno di soccorso sul quale furono posti i feriti e salirono i passeggeri. La linea è ancora ingombra; ma si fa il trasbordo.

**Faure partito per la Russia**  
Un petardo

Parigi 18. — Faure è partito alle 8.30 per Dunkerque con Hanotaux Besnard e Frederiks. Una folla abbastanza numerosa gridò: « Viva la Repubblica, viva la Russia, viva Faure ». Dieci minuti dopo la partenza di Faure una piccola detonazione, attribuita ad un petardo, si sentì ai piedi d'un chiosco del boulevard Magenta nelle vicinanze della stazione. Nessun ferito, nessun danno. — L'incidente è senza importanza.

Parigi 18. — L'ordigno, che scoppiò presso la stazione del Nord, poco dopo la partenza del treno con Faure, consisteva in un tubo lungo 30 centimetri. L'ordigno, depresso in una piccola bottega vuota, all'angolo fra il boulevard Magenta e via Lafayette, conteneva, misti a polvere, alcuni chiodi che furono lanciati a breve distanza sul marciapiede.

Furono ritrovati sul luogo dell'esplosione dei pezzi di carta coi moti: « Viva la libertà, viva la Polonia » che farebbero supporre che l'autore dell'attentato sia un individuo squilibrato cui si attribuiscono le consimili esplosioni già avvenute al Bois de Boulogne e in Piazza della Concordia.

Parigi 18. — Felix Faure salutato da calorose ovazioni lungo il viaggio e all'arrivo a Dunkerque quivi si imbarcò alle ore due pom. diretto a Kronstadt.

Confidasi che la prefettura di polizia non annette veruna importanza all'esplosione del petardo avvenuta stamane.

**Notizie di Borsa - del giorno 19 agosto**

Rendita — Ital. 5 0/0 contanti	L. 99,10
> fine mese	> 99,20
Obbligazioni Ass. Eccles. 5 0/0	> 99,—
Rendita austriaca	F. 102,25
Cambi valuta Francia	chèque L. 105,25
> Germania	> 180,—
> Londra	> 26,44
> Bancomot Auste.	> 221,—
> Corone	> 110,—
> Napoleoni	> 21,03
Ultimi dispacci Chiusura a Parigi	L. 94,60
Tendenza: buona	

Antonio Vittori, gerente responsabile.

**Dispacci particolari commerciali**

Il prezzo del cambio dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 19 agosto a L. 105,16.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 16 al 23 agosto per i daziali non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105,25.

LAGRIME DI CHINA  
(Vedi avviso in quarta pagina).

# LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

**Voletè digerir bene?** Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è l'acqua di **Nocera-Umbra**.

**Voletè la Salute??** Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.

**Il Ferro-China-Bisleri**

è il preferito dai buoni gusti e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. sen. Semmola scrive: «Ho sperimentato largamente il Ferro-China-Bisleri che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloremie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rispetto ad altre preparazioni dà al Ferro-China-Bisleri un'indiscutibile superiorità».

**Pastangelica per Famiglia**

pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera Umbra, la quale, per le sue proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti, le conferisce una eccezionale digeribilità, conservandone una notevole compattezza. — Le saporose, i raffinati del gusto, gli uomini di affari ed il lavoro mentale dispongono alle dispesie, tutti coloro insomma che amano e debbono nutrirsi di cibi semplici, sostanziosi e leggeri, non mancheranno di serbare le loro preferenze alla Pastangelica. — «Una buona mestrina di Pastangelica nutrice affaticare lo stomaco.» — Scatola da 1 Kg. L. 1 — da 1/2 L. 0.55 — da 250 grammi L. 0.35.

Per spedizioni in pacchi postali anticipare anche la spesa di porto.

**F. BISLERI E COMP. - MILANO**

## DENTI BIANCHI

RINOMATA POLVERE DENTIFRICA

Comm. Prof. Vanzetti

proprietà **CARLO TANTINI, farmacista VERONA**

Imbianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione; purifica l'alito disinfetta la bocca, lasciando una deliziosa e lunga freschezza.

**PROVARLA È ADOTRARLA**

— Lire UNA la scatola con istruzione —

Esigere la vera VANZETTI-TANTINI, Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni o sostituzioni

**FRANCA** in tutto il Regno si riceve la polvere dentifricia de Comm. Prof. VANZETTI inviando l'importo a mezzo cartolina vaglia a C. TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per le commissioni di 3 scatole e superiori, e col solo aumento di cent. 15 per le ordinazioni inferiori.

In Udine farmacie **GIROLAMI, BOSERO, FRANCESCO MINISINI** e profumeria **PETROZZI** e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.

## GIUSEPPE LAVARINI

UDINE - Piazza V. E. N. 8 - UDINE

Ombrellini ultima novità **PUNTA AGO DI SETA** da Lire 3, 4, 5, 6, 10, 15 a 30

Ombrellini cotone L. 1.25 1.50 2 a 5

Grande assortimento di ventagli

Mazze da passeggio d'ogni genere

Copioso assortimento Pipe - Bocchini ed articoli per fumatori

**GRANDE DEPOSITO**

Bauli - Valigierie ed articoli da viaggio

Portamonete e portafogli

Si coprono Ombrelli d'ogni genere su monture vecchie

Si eseguisce qualunque riparazione in ombrelli.

SOLO L'ACQUA

## CHINTINA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa i CAPELLI E LA BARBA mantenendo la testa fresca e pulita

Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei proprietari

**A. MIGONE e C.**

MILANO - Via Torino, 12 - MILANO

Si vende tanto profumata e inodora in fiale a L. 1.50 e L. 2 ed in bottiglioni grandi a L. 8.50.

Trovati da tutti i Farmacisti Droghieri e Profumieri del Regno.

Venduti in Udine presso Mason Enrico, chincagliero — Petrozzi Enrico parrucchiere — Fabris Angelo, farmacista — Minisini Francesco, medicinali. — In Gemona presso Luigi Billiani, farmacista — In Pontebba da Cottoli Aristodemo — In Tolmezzo da Chiussi Giuseppe, farmacista.

**PRIMA DELLA CURA** **DOPO LA CURA**

Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino, 12, Milano — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

ANNO XII - 1897

## ANNUARIO D'ITALIA

BONTEMPELLI - ROMA

Pagine 3000 — 1,500,000 vocaboli — L. 18

franco in tutta Italia

Contiene il cognome, nome ed indirizzo di TUTTI: i funzionari ed impiegati governativi; i sindaci, segretari comunali e notai; i professionisti; gli industriali; i commercianti; i rappresentanti, commissionari, ecc. nonché tutte le indicazioni riguardanti la circoscrizione amministrativa, elettorale giudiziaria, le comunicazioni, distanze, fiere, prodotti del suolo e dell'industria, specialità, monumenti ecc. di ogni comune del Regno.

Direzione: Via Milano, 33 — ROMA

## LA FILANTROPICA

Compagnia d'assicurazione pel rischio malattie

SOCIETÀ ANONIMA PER AZIONI

— Sede in Milano — Corso Venezia 34 —

La *Filantropica*, retta da integerrimi amministratori, si prefigge il nobile scopo di sopperire ai bisogni urgenti nel caso di malattia.

La *Filantropica* non può logicamente esser sorta per far concorrenza alle società di M. S., ma l'obbiettivo suo è di giungere laddove appunto queste non arrivano: i professionisti, gli industriali, gli esercenti, gli impiegati, ai quali non può bastare il sussidio di una società di M. S., otterranno coll'assicurazione presso la *Filantropica* quell'indennizzo che giustamente risponda alla compensazione del danno cagionato da un'eventuale malattia.

Ha tariffe mitissime accessibili alla borsa di tutti.

Non fa trattenuta alcuna, ed effettua prontamente la liquidazione degli indennizzi, accordando acconti settimanali con semplice certificato del proprio Parroco.

Un impiegato di 25 anni, per assicurarsi 3 lire al giorno in caso di malattia, pagherà L. 5,46 ogni tre mesi, e volendo compresi i casi fortuiti aggiungerà L. 0,78.

Un avvocato di 29 anni per avere L. 5 al giorno in caso di malattia, pagherà L. 9,40 al trimestre, alle quali aggiungendo L. 1,30 avrà compresi i casi accidentali.

In UDINE rivolgersi al cav. **UGO LOSCHI**, via della Posta, 16. Nella Provincia ai propri subagenti.

## LAGRIME DI CHINA

Tonico-ricostituente-digestivo

preparato dal chim. farm. Luigi Dal Negro di Nimis (Udine)

Questo elixir è da molti anni sperimentato utilissimo in tutte le debolezze di stomaco e prostrazioni del sistema nervoso, in cui sono intollerabili e nocivi la maggior parte dei casi detti Elixir di China — nei quali troppo spesso di China non vi è che il nome — producendo effetti del tutto contrari, come: bruciori allo stomaco, capogiri e quindi maggior debolezza.

Numerosi certificati medici attestano l'efficacia di questo eccellente Elixir.

Guardarsi dalle contraffazioni: ogni bottiglia porta la capsula metallica coll'anagramma del preparatore. Prezzo della bottiglia con istruzione L. 1.—

L'Elixir *Lagrima di China* si vende in NIMIS (Udine) presso il preparatore — In Udine presso la farmacia L. Biasioli.

Venduti in NIMIS presso il preparatore, in UDINE presso la farmacia L. Biasioli, in TOLMEZZO presso la farmacia Martinuzzi Pio, successore Filippuzzi.

## THE MUTUAL LIFE

Insurance Company of New York

Compagnia Mutua d'assicurazione sulla vita

Fondata nel 1842

La Mutual Life, con sede in New-York e Succursale per l'Italia a Genova, è la più potente Compagnia del mondo, avendo un fondo di garanzia in Italia in base ai decreti 30 Luglio 1889 e 14 Maggio 1892 del R. Tribunale Civile e Correzionale di Genova, autorizzanti la trascrizione, pubblicazione ed affissione degli atti costitutivi della Società e della nomina del sig. Cav. Giuseppe Colletti a suo Rappresentante Generale nel Regno d'Italia a sensi degli art. 90, 91, 92, 93, 230 e 232 del vigente Cod. di Commercio.

La Mutual Life è sottoposta alla giurisdizione italiana e per le contestazioni che potessero sollevarsi riguardo alle sue operazioni in Italia, ha accettato la competenza dei Tribunali e delle corti di Genova, sede della sua Succursale.

La Mutual Life ha un deposito presso il Governo italiano (art. 145 del Codice di Commercio) di L. 2.266.200 in rendita italiana 5 0/0.

La Mutual Life ha forma di polizze liberalissime e le sue tariffe sono molto miti.

La Mutual Life nell'intento di provvedere al maggior numero possibile di esigenze che un individuo può avere ricorrendo all'assicurazione sulla vita, ha avuto cura di studiare ed applicare le forme di polizze che più potessero rispondere alle esigenze del pubblico. Emette quindi polizze vita intera a premio vitalizio; polizze vita intera a 10, 15, 20 premi; polizze miste a 10, 15, 20, 25, 30, 35 anni; polizze miste a 15, 20, 25 e 30 anni, 10 premi; polizze col rimborso di premi pagati in caso di morte prima della scadenza del periodo di accumulazione degli utili; polizze semi miste; polizze miste a vita intera su due teste; assicurazioni a premi temporanei dotazioni per fanciulli; rendite vitalizie immediate, differite e su due teste ecc.

Per informazioni, chiarimenti ecc. rivolgersi all'Agente Generale per la Provincia di Udine Cav. **UGO LOSCHI**, via della Posta 16, UDINE.

AL NEGOZIO

## Giuseppe Rea - Udine

Grande assortimento

Ventagli spagnuoli e Giapponesi, Ombrellini parsequ e bastoni da passeggio

Cravatte di novità, camicie, colli e polsi

Articoli di moda e guanti d'ogni qualità — Maglieria di cotone, lana e seta.

Impermeabili di Stoffa Loden e neri per ufficiali e borghesi

— Valigeria di pelle e tela —

Specialità oggetti per regalo - Bronzi e Maioliche

Profumerie con deposito del Ristoratore

Allen, Melrose e Fior di mazza di nozze

Corone mortuarie di metallo d'ogni grandezza da L. 5 a L. 100 l'una.

1897 — TIPOGRAFIA del PATRONATO

## NUOVISSIMA RACCOLTA

### delle Invenzioni e delle Scoperte

È stata pubblicata la 2.a edizione della Nuovissima Raccolta delle Invenzioni e delle Scoperte utili alle arti ed alle industrie ed a molte occorrenze della vita privata, e dei segreti di composizione delle principali specialità, con una scelta di ricreazioni scientifiche e con un dizionarietto dei sinonimi, dei prodotti chimici col relativo prezzo.

La prima edizione di questa operetta venne esaurita in pochi mesi. In questa 2.a edizione, venne di molto ampliata la materia relativa ai processi di pubblica utilità, alla composizione delle principali specialità, ed ai metodi di svelare le falsificazioni che si praticano soprattutto nei prodotti alimentari. Si procurò che questa Raccolta riuscisse principalmente utile agli Insegnanti, ai Sacerdoti, ai Capi di casa, agli Artisti e Commercianti. Spesso avviene che alcune Ditte esigono somme rilevanti per insegnare qualche processo; per esempio una Ditta M... esige L. 150, un Laboratorio industriale domanda L. 100 per insegnare il processo di fabbricare in famiglia un sapone anche commerciale; il lettore troverà questo e molti altri processi che sono utili e spesso dilettevoli, e che (cosa molto importante) non richiedono alcun impianto particolare. Col solo processo di fabbricare i Serpenti di Faraone, processo che trovai indicato nelle Ricreazioni scientifiche, non pochi industriali riuscirono a formarsi una discreta fortuna.

Questa edizione venne pure arricchita di due Appendici. La prima contiene una scelta di *Ricreazioni scientifiche*, con cui in un circolo, a tavola, in una veglia, ed anche nella scuola si può, ricreando, istruire, ed istruendo destare la più grande ammirazione non solo nella gioventù, ma anche negli adulti e nella classe istruita. Queste Ricreazioni sono d'una esecuzione facilissima. — La seconda appendice contiene un *Dizionarietto dei sinonimi dei prodotti chimici col relativo prezzo*.

Il volume in 16. gr. di pag. 300, in carattere fitissimo, manitido, costa L. 2. — Franco di porto per l'Italia L. 2.15; per l'Estero L. 2.35.

Rivolgersi all'Ufficio annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.